

STUDIO LEGALE DISO
Avv. Pierluigi Diso
Via Virgilio, 5 – Matera
Fax 0835385896; E-mail: pierdiso@libero.it; Pec: diso0572@cert.avvmatera.it

TRIBUNALE DI MATERA
SEZIONE FALLIMENTARE

PROPOSTA DI LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO
PER LA COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA
SOVRAINDEBITAMENTO EX ARTT. 6-7 E 8
L. 27 GENNAIO 2012 N. 3 E SS. MM.

Il signor **D'ARMENTO Emilio**, nato a Taranto il 09/01/1961 (C.F. DRMMLE61A09L049H) residente a Nova Siri (MT), via Giorgio La Pira n. 44, rappresentato e difeso dall'Avv. Pierluigi Diso (C.F. DSIPLG70L19F052Y – PEC diso0576@cert.avvmatera.it) del Foro di Matera, in forza della procura alle liti allegata, con domicilio eletto presso lo studio dello stesso in Matera, via Virgilio n. 5, con il presente atto propone

ricorso

per l'accesso alla procedura di liquidazione del patrimonio ex L. 27 gennaio 2012 n. 3 e ss. mm. sussistendone i presupposti.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' EX ARTT. 7 – 8 L. 27 GENNAIO 2012 N. 3 E
INSUSSISTENZA DELLE CONDIZIONI DI INAMMISSIBILITA' EX ART. 7
COMMA 2 LETT. A) E B).

Il signor D'Armento Emilio è “consumatore” ai sensi dell'art. 6 comma 2 legge sul sovraindebitamento e per lui sussistono tutti i presupposti per l'ammissione alla procedura prevista dalla normativa invocata e richiesta mediante il deposito del presente ricorso.

1) AVVENUTA NOMINA DEL PROFESSIONISTA INCARICATO EX L. 3/2012

In seguito all'istanza del 31.10.2019 presentata dal signor D'Armento Emilio (Proc. n. 845/2019 R.G. VG) il Presidente del Tribunale il 19/02/2019 ha nominato l'Avv. Iacovone Maria Serafina quale professionista incaricato, avendo i requisiti di cui all'art. 15 comma 9 della legge sul sovraindebitamento per valutare l'ammissibilità alla procedura predetta.

2) COMPETENZA DEL TRIBUNALE ADITO

L'istante è residente a Nova Siri (MT), via Giorgio La Pira, 44 (**All. 1**) e il Tribunale territorialmente competente è quello di Matera.

3) SUSSISTENZA DEL SOVRAINDEBITAMENTO

In presenza di sovraindebitamento ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, I comma, L. 3/2012 è stata predisposta la presente proposta di *Liquidazione del patrimonio* per la composizione della crisi da sovraindebitamento, che è stata verificata ed attestata dal nominato O.C.C. nella sua Relazione, che sarà poi depositata dal medesimo professionista con mansioni di OCC, a seguito del deposito e iscrizione a ruolo del presente ricorso con comunicazione del



numero di Ruolo Generale.

ESTRATTO DALLA RELAZIONE DEL PROFESSIONISTA CON MANSIONI DI OCC Avv. Maria S. Iacovone

*La proposta di **liquidazione del patrimonio** per come formulata dall'Avv. Pierluigi Diso nell'interesse del suo assistito, a seguito di richieste e integrazioni della sottoscritta professionista, è corredata dalla documentazione prevista dall'art.9, c. 2 L. n. 3/2012.*

Il Sig. D'Armento Emilio ha dichiarato di versare in stato di sovraindebitamento per difficoltà economiche incorse a seguito della costruzione dell'immobile che attualmente costituisce la casa di abitazione, nonché per ulteriori necessità familiari e di salute verificatesi nel corso degli anni. I lavori ebbero inizio nel 1987 ed il ricorrente e la moglie Mauro Angela, nel 1990 ottennero dalla Banca di Roma – sezione di Credito Fondiario, un mutuo di L. 84.000.000, con erogazione a stato di avanzamento dei lavori, fiduciosi di poter utilizzare soltanto tale somma per la realizzazione dell'immobile. Per cause imputabili alla ditta costruttrice, i lavori proseguirono con rilento, tanto che nel 1992 le finiture interne non erano state ancora completate; ciò costrinse il D'Armento a rescindere il contratto con l'impresa e a nominare altre imprese per portare a compimento la costruzione, con notevoli aumenti di spesa, tant'è che al termine dei lavori il costo dell'immobile raggiunse i 130 milioni rispetto agli 80 milioni preventivati. Tali ulteriori costi costrinsero il ricorrente ad indebitarsi ulteriormente facendo ricorso a prestiti, una parte dei quali sono stati regolarmente estinti, ma il Sig. D'Armento non è stato in grado di ripianare l'intera situazione debitoria

ESPOSIZIONI DEBITORIE DELL'ISTANTE

Il continuo ricorso al credito ha prodotto le seguenti esposizioni debitorie:

1. **€. 194.174,00**, **comprensiva di interessi, (di cui €. 43.382,38 per capitale ed €. 150.791,62 per interessi** nei confronti di Augustus SPV s.r.l., quale mutuo ipotecario contratto in origine con la Banca di Roma, la quale, a seguito di pignoramento immobiliare, ha attivato la procedura esecutiva innanzi al Tribunale di Matera R.G.E.I. n. 113/1995 attualmente in corso;
2. **€. 19.292,00** nei confronti di Fercredit (€. 16.034,54 per capitale ed €. 3.257,46 per interessi), quale prestito residuo chirografario con delega di pagamento sullo stipendio;
3. **€. 19.917,00** nei confronti di IFIS S.p.A., quale prestito chirografario;
4. **€. 29.059,00** nei confronti di Di Santo Salvatore, quale credito residuo per la costruzione dell'abitazione. Il Sig. Di Santo nel 2001 otteneva decreto ingiuntivo non opposto e reso esecutivo e nel 2006 interveniva nella procedura esecutiva immobiliare n. 113/1995;
5. **€. 8.459,00** nei confronti di Augustus SPV s.r.l., quale mutuo chirografario;
6. **€. 14.710,97**, nei confronti dell'attuale Agenzia delle Entrate Riscossione, rinvenienti da estratti di ruolo per il mancato pagamento di vari tributi, alcuni di natura privilegiata, altri di natura chirografaria. Per parte del predetto credito l'allora Ritrimat è intervenuta nella procedura esecutiva immobiliare innanzi citata.

*I debiti contratti dal Sig. D'Armento Emilio ammontano in totale ad €. **285.611,97**, e sono cristallizzati nelle esposizioni debitorie contratte dal 1990 al 2018.*

Successivamente agli eventi sopra descritti e al finanziamento chiesto nel 2018, il Sig.



D'Armento non ha chiesto nuovi finanziamenti, né ha contratto ulteriori debiti.

ATTUALE SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ISTANTE

Attualmente il Sig. D'Armento vive con la moglie e un figlio nell'abitazione di proprietà, sita in Nova Siri, in catasto al Fg. 49, particella 1656 sub 1, cat. A/2, classe I, composta da 8,5 vani, sottoposta a pignoramento. Nel 2012 l'unità immobiliare è stata oggetto di stima nell'ambito della procedura esecutiva immobiliare ed è stata valutata € 98.000,00. Nel 2019 il C.T.U. Ha provveduto all'accatastamento dell'immobile, in quanto lo stesso risultava ancora in corso di costruzione.

Il Sig. D'Armento percepisce uno stipendio mensile netto di circa € 1.700,00 ed è proprietario di una autovettura Alfa Romeo Alfasud immatricolata nel 1981, priva di valore commerciale. È intestatario di un conto corrente bancario acceso presso Intesa Sanpaolo S.p.A., n.0233/34440114, utilizzato esclusivamente per la domiciliazione dello stipendio e alla data del 30/09/2020 presenta una giacenza media di €. 3.498,69.

Il ricorrente ha spese mensili per: 1) vitto pari ad €. 600,00, 2) utenze per €. 150,00, 3) spese auto per €. 280,00, 4) abbigliamento e varie per €. 150,00; 5) condominio per €. 50,00; 6) spese mediche per €. 70,00 per un totale complessivo pari ad €. 1.300,00., per cui appare non proponibile il piano del consumatore, ma sarebbe opportuno procedere con la liquidazione del patrimonio, che vedrebbe soddisfatte, anche se in parte le ragioni creditorie in tempi più ridotti.

MERITEVOLEZZA DELLA PROPOSTA

Il tenore di vita familiare, attestato dall'elenco delle spese prodotto dal ricorrente, prova la bontà delle dichiarazioni rese sulle effettive cause del dissesto finanziario, non dovuto a scelte economiche non oculate o al di sopra delle capacità e possibilità economiche.

Non si rilevano acquisti di beni di lusso o spese per vacanze, bensì soltanto per esigenze primarie di vita propria e dei figli.

L'indebitamento del Sig. D'Armento è legato principalmente alla costruzione dell'immobile e alle esigenze del nucleo familiare; infatti il finanziamento ottenuto da Fercredit è stato contratto per far fronte alle spese del matrimonio della figlia. Le obbligazioni che il Sig. D'Armento ha assunto spontaneamente sono state volte ad affrontare situazioni familiari e di salute verificatesi nel tempo e a cercare di ridurre quanto più possibile la debitoria.

La meritevolezza e la buona fede del ricorrente sono provati dal fatto che molti dei finanziamenti contratti sono stati regolarmente onorati alla scadenza.

Il primo contratto sottoscritto con Prestitalia risale al 2009, ben venti anni dopo la stipula del mutuo; successivamente nel 2010 stipula contratto di finanziamento con Santander ed infine nel 2018 ottiene un prestito da Fercredit, ciò a dimostrazione del fatto che prima di ricorrere alle finanziarie ha cercato di far fronte al pagamento dei debiti contratti con risorse proprie.

Dall'analisi della documentazione in atti, è emersa l'inesistenza di atti in frode ai creditori, laddove la nozione di "atti in frode" si intende con valenza ingannevole e presuppone che il debitore abbia occultato situazioni di fatto idonee ad influire sul giudizio dei creditori.

Ciò consente di sostenere che il Sig. D'Armento non ha colposamente determinato il sovraindebitamento mediante ricorso al credito non proporzionato alle proprie capacità patrimoniali. In altri termini, dall'esame della documentazione depositata con la proposta di liquidazione del patrimonio, dalle informazioni riferite direttamente dall'istante e accertate dal sottoscritto gestore, si rileva che il Sig. D'Armento non ha posto in essere atti in frode ai propri creditori e non ha assunto obbligazioni senza la ragionevole prospettiva



di poterle adempiere.

SOLVIBILITA' DEL DEBITORE NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

Dalle banche dati consultate, è emerso che il Sig. D'Armento ha acceso l'ultimo finanziamento il 28/04/2018 con Fercredit con cessione del quinto dello stipendio, ed ha debiti tributari come certificato dall'Agenzia delle Entrate.

Ha un unico conto corrente acceso presso Intesa Sanpaolo, con una giacenza media di €. 1.350,80 nell'anno 2019.

Dalla visura al CRIF non sono emerse esposizioni debitorie, per cui nessuna segnalazione a carico del D'Armento è stata effettuata da enti creditizi.

Il ricorrente, peraltro, sin dal 1981 è dipendente del gruppo Trenitalia e dal 2017 lavora presso Mercitalia Rail sempre del gruppo Trenitalia, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con entrata fissa mensile netta di attuali €. 1.700,00.

Dall'esame delle certificazioni prodotte, il Sig. D'Armento non ha carichi penali pendenti e dall'istanza formulata dalla sottoscritta professionista al dirigente della Cancelleria Civile del Tribunale di Matera, non risultano ulteriori procedimenti giudiziari a carico del ricorrente, oltre ai decreti ingiuntivi e alle procedure esecutive dallo stesso segnalate e documentate.

INESISTENZA DI ATTI DI DISPOSIZIONE E DI ATTI IMPUGNATI DAI CREDITORI NEGLI ULTIMI 5 ANNI

Per l'ultimo quinquennio, come risulta dalla ispezione generale catastale sul debitore, non risultano atti di disposizione, né atti impugnati dai creditori.

Attualmente è pendente soltanto la procedura esecutiva immobiliare n. 113/1995 presso il Tribunale di Matera, promossa dalla Banca di Roma alla quale è subentrata la società Augustus SPV a seguito di cessione del credito.

Appare necessario analizzare il profilo di una eventuale ipotesi liquidatoria dell'unico bene immobile di proprietà del ricorrente e della moglie, oltre che dell'autovettura, al fine di individuare le motivazioni che potrebbero spingere verso l'una o l'altra ipotesi, sempre nello spirito di tutelare il ceto creditorio.

Come si è avuto già modo di precisare, nell'ambito della procedura esecutiva immobiliare, l'immobile nel 2012 è stato valutato € 98.000,00. E' bene evidenziare che lo stesso trovasi in Nova Siri Marina (MT), piccolo centro della provincia di Matera; inoltre l'immobile, costruito nei primi anni '90, non è stato oggetto di interventi di ristrutturazione, ma potrebbe essere oggetto di interesse in quanto fa parte di una lottizzazione di appartamenti a schiera, dotato di un piccolo giardino.

Considerata la vetustà dell'immobile, il prezzo di stima andrebbe ridotto di un 25%, per cui l'immobile potrebbe essere poste in vendita per la somma di €.74.000,00.

Quanto all'autovettura intestata al ricorrente datata 1981, attualmente è priva di valore economico, ma soltanto costi per il passaggio di proprietà o per la rottamazione.

Né si può pensare di mettere a disposizione una parte dello stipendio mensile, atteso che le spese mensili sostenute dalla famiglia per i bisogni primari e necessari, ammontano ad €. 1.300,00, come si è avuto modo di precisare innanzi. La residua somma di €. 400,00 deve essere lasciata nella disponibilità del ricorrente per gli imprevisti e le emergenze.

ATTESTA

la ragionevole fattibilità del piano su cui si basa la proposta di liquidazione del patrimonio



che il Sig. D'Armento Emilio intende sottoporre al vaglio del Tribunale, in quanto il piano appare attendibile, sostenibile e coerente perché rappresenta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del ricorrente e si fonda su ipotesi realistiche, prevedendo risultati ragionevolmente conseguibili.

Tutto ciò premesso,

1- REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Ricorrono i presupposti di cui all'art. 7, legge n. 3/2012 successive modifiche e cioè il ricorrente D'Armento Emilio:

- a) si trova in uno stato di sovraindebitamento, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. a) della citata legge ed è *"in una situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente"* secondo le scadenze originariamente pattuite;
- b) non è soggetto alle procedure concorsuali vigenti e previste dall'art. 1 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, in quanto persona fisica che non ha mai svolto, direttamente, attività di impresa;
- c) non ha utilizzato nei precedenti cinque anni lo strumento di cui alla L. n. 3/2012;
- d) non ha subito, per cause a lui imputabili, provvedimenti d'impugnazione, risoluzione accordo del debitore ovvero, revoca o cessazione del Piano del consumatore.

2- CAUSE DI INDEBITAMENTO

Il sig. D'Armento Emilio, nato a Taranto il 09/01/1961, codice fiscale DRMMLE61A09L049H, e residente in Nova Siri (MT in Via Giorgio La Pira n. 44, è dipendente a tempo indeterminato della società Mercitalia Rail s.r.l. (Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane). Nel 1986 il Comune di Nova Siri assegnò al ricorrente un lotto edificabile nella zona PEEP della Scalo di Nova Siri per la costruzione di un'abitazione da adibire a casa familiare. Per la costruzione dell'immobile fu preventivata la somma complessiva di £ 80.000.000, con la consegna della casa entro un anno dall'inizio dei lavori. Conclusi gli adempimenti burocratici, nel 1987 iniziarono i lavori di costruzione dell'abitazione. Il ricorrente ottenne un mutuo ipotecario con erogazioni a "Stato di Avanzamento Lavori" ma, per varie circostanze imputabili al Costruttore, i lavori andarono a rilento, tanto che nel 1992 la pavimentazione e le altre finiture interne non erano state ancora completate. Nel frattempo, la notevole espansione edilizia nella costa jonica dei primi anni '90 fece lievitare notevolmente i prezzi della manodopera e dei materiali edili che, unitamente al protrarsi dei lavori, comportarono un notevole aumento del costo della costruzione della casa di abitazione, rispetto a quanto originariamente previsto e pattuito. Il D'Armento fu così costretto a rescindere il contratto con la ditta appaltatrice dei lavori di costruzione dell'immobile perché inadempiente e a rivolgersi ad altre imprese edili per completare la propria abitazione, con ulteriori costi da sostenere. Al termine dei lavori il costo complessivo sostenuto è stato di circa £ 130.000.000. Tali eventi hanno costretto il Ricorrente ad indebitarsi ulteriormente. Per far fronte a tale situazione e ai vari impegni di spesa il sig. D'Armento ha chiesto ed ottenuto in data 28/04/2018 un prestito garantito da cessione del quinto del proprio stipendio per l'importo complessivo di € 19.996,86 da restituire in 10 anni, con una rata mensile di € 212,00 (cfr. **All. 2**).

3- SITUAZIONE DEBITORIA



L'attuale situazione debitoria del Ricorrente è descritta nel seguente prospetto:

CREDITORE	IMPORTO		
AUGUSTUS SPV S.R.L.	194.174,00 €		Mutuo ipotecario
FERCREDIT	19.292,00 €		Mutuo chirografario contro cessione del quinto
IFIS S.P.A.	19.917,00 €		Mutuo chirografario
DI SANTO Salvatore - impresa edile che ha costruito la casa	29.059,00 €		Debito privato
AUGUSTUS SPV S.R.L.	8.459,00 €		Mutuo chirografario
Agenzia Entrate Riscossione	14.710,97		
TOTALE DEBITI	285.611,97 €		

4- INSUSSISTENZA E NON ASSOGGETTABILITA' AD ALTRE PROCEDURE CONCURSUALI

Il debitore è “consumatore” ai sensi dell’art. 6 comma 2 legge sul sovraindebitamento, non è soggetto né è assoggettabile ad alcuna procedura concorsuale. Il signor D’Armento Emilio non ha mai svolto attività di tipo imprenditoriale, ma ha potuto contare sempre e solo sui redditi derivanti dal proprio stipendio di lavoratore subordinato con contratto a tempo indeterminato, come peraltro riportato nelle dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni e dalle tre ultime buste paga allegate (*All. 3*).

5- BENI IMMOBILI E MOBILI – INSUSSISTENZA DI CREDITI VERSO TERZI E ATTI DI DISPOSIZIONE COMPIUTI NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

Il signor D’Armento Emilio è unico proprietario dell’unità immobiliare sita in Nova Siri (BA), via Giorgio La Pira n. 44, così censita CNEU S.U. Matera: Fg. 49 part. 1656 sub 1, Cat. A/2 di 8,5 vani per mq. 254 (*All. 4*).

Il sig. D’Armento è intestatario del conto corrente n. 0233/34440114 acceso presso Banca Intesa Sanpaolo S.p.A. – Filiale di Policoro (MT) (*All. 5*).

6- SITUAZIONE FAMILIARE, ECONOMICA E PATRIMONIALE

L'impossibilità di adempiere le obbligazioni assunte dal ricorrente è reale e dimostrata dai seguenti elementi:

- composizione del nucleo familiare: tre persone, di cui un figlio maggiorenne, disoccupato (*All. 6*).
- le spese correnti necessarie: 1) vitto per €. 600,00, 2) utenze per €. 150,00, 3) spese auto per €. 280,00, 4) abbigliamento e varie per €. 150,00; 5) condominio per €. 50,00; 6)



spese mediche per €. 70,00 per un totale complessivo pari ad €. 1.300,00., per cui appare non proponibile il piano del consumatore, ma sarebbe opportuno procedere con la liquidazione del patrimonio, che vedrebbe soddisfatte, anche se in parte le ragioni creditorie in tempi più ridotti.

- elenco di tutti i beni del debitore: l'unico bene di proprietà del ricorrente, come risulta anche dalla visura catastale allegata (All. 4), è la casa di abitazione sita in Nova Siri (MT), di circa mq. 191, in C.F. intestata a D'Armento Emilio, Foglio 49 – particella 1656 sub 1, categoria A/2, classe 1, composto da vani 8,5. L'edificio è stato costruito nei primi anni '90 ed è stato stimato € 69.000,00 (cfr. perizia **All. 8**).

Il sig. D'Armento Emilio dispone di un'auto marca Alfa Romeo Alfasud immatricolata nel 1981, priva di valore commerciale (**All. 9**). Il conto corrente bancario del Ricorrente è acceso presso la Banca Intesa Sanpaolo S.p.A. Non sono stati compiuti atti dispositivi di beni negli ultimi cinque anni.

7. DILIGENZA IMPIEGATA DAL DEBITORE NELL'ASSUMERE VOLONTARIAMENTE LE OBBLIGAZIONI

Il sig. D'Armento Emilio ha contratto il mutuo perché era in grado di pagare la rata mensile in rapporto con il proprio reddito. In sede di istruttoria bancaria precontrattuale, come per legge, venne attentamente analizzata la propensione al risparmio del richiedente che si concretizzò poi con la parziale destinazione dei redditi dei mutuatari a favore della Banca Intesa San Paolo. Il ricorrente/debitore ha regolarmente adempiuto le sue obbligazioni sino a quando non è stato costretto a sovraindebitarsi, anche per aver fatto ricorso ad un prestito personale, comunque solvibile con le sue entrate finanziarie mensili.

Ai sensi dell'art. 12 bis, co. 3 è quindi possibile affermare che il sig. D'Armento Emilio “non ha assunto obbligazioni senza la ragionevole prospettiva di poterle adempiere” e non ha “colposamente determinato il sovraindebitamento”.

8.- ESPOSIZIONE DELLE RAGIONI DELL'INCAPACITA' DEL DEBITORE DI ADEMPIERE LE OBBLIGAZIONI ASSUNTE

La sintetica cronistoria dalla data di assunzione delle obbligazioni è meglio esplicitata nella relazione dell'OCC che ha tenuto conto:

- a) della natura delle obbligazioni assunte e di come si siano, sul piano economico, ridotte e/o modificate;
- b) della modifica soggettiva della capacità reddituale del debitore.

9. - GIUDIZIO SULLA COMPLETEZZA, VERIDICITA' E ATTENDIBILITA' DELLA DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA A CORREDO DELLA DOMANDA

L'OCC non ha evidenziato nulla che possa far scaturire un giudizio negativo sulla completezza della documentazione depositata a corredo della domanda. La possibile liquidazione del patrimonio è quindi certa, tempestiva e di serena attuazione. Ai fini dell'indagine sulla meritevolezza del sig. D'Armento non va dimenticato che sono stati presentati anche i certificati dei Carichi pendenti e del Casellario Giudiziale del Ministero della Giustizia, entrambi negativi, mentre il merito creditizio fu già a monte esaminato dalla banca erogatrice del mutuo e poi dalle finanziarie che lo hanno sempre ritenuto “debitore solvibile”.



10. – COSTI DELLA PRESENTE PROCEDURA

Si ritiene opportuno chiedere sin d'ora che siano soddisfatti in prededuzione gli importi di seguito indicati:

- Compenso spettante al professionista nominato con funzioni di OCC, Avv. Maria S. Iacovone in ragione di € 7.000,00 omnia, inclusa la parte relativa alla vendita dell'immobile qualora il GD le conferisse anche l'incarico di liquidatore patrimonio;
- Compenso spettante all'Avv. Pierluigi Diso per la redazione del ricorso in Volontaria Giurisdizione, per il presente ricorso e l'assistenza alla nascita procedura di liquidazione del patrimonio, in ragione di € 3.000,00 omnia, come concordato con il ricorrente.
- Contributo Unificato di € 98,00 e bollo di € 27,00 relativi all'iscrizione a ruolo del presente ricorso, da liquidarsi in prededuzione al sottoscritto procuratore antistatario.

CONCLUSIONI

Il sig. D'Armento Emilio, consapevole della particolare situazione di sovraindebitamento in cui versa, ritiene che la *Liquidazione del patrimonio* proposta costituisca l'unica soluzione percorribile per soddisfare i suoi creditori (solo parzialmente) avendo una nuova possibilità da offrire alla propria famiglia, azzerando così i propri debiti.

ALLEGATI: come da indice di produzione.

Matera, 01.12.2020

Avv. Pierluigi Diso

